

Il drammatico appello del sindaco di Giusvalla che ha 420 abitanti
«Ho scritto a tutti gli enti e all'Asl: nulla. Gli anziani hanno bisogno»

«Lasciati soli e dimenticati Nessun medico viene in paese»

LA STORIA

Luisa Barberis / GIUSVALLA

«Il paese è senza un medico ormai da maggio. Ci sentiamo abbandonati. Qui la popolazione è anziana, spostarsi è un problema. Non so più a chi rivolgermi per ottenere un minimo di servizio».

Tra le colline della Valbormida, i 420 abitanti di Giusvalla sono disperati e il sindaco, Marco Perrone, non si dà pace per trovare una soluzione prima che l'inverno e la neve possano aggravare i problemi.

«Non so più a chi appellarmi –racconta Perrone– un tempo avevamo due medici, poi uno ha chiesto trasferimento e l'altro ha scelto di non venire più in paese. Ho scritto alla Regione, all'Ordine dei Medici e alla Asl. Mi ha risposto il direttore generale, Marco Damonte Prioli, ammettendo le difficoltà, che sono legate alla mancanza dei medici. Qui il problema è però più profondo: in zona ci sono medici che hanno posti liberi, ma non vogliono venire a Giusvalla. Altri invece verrebbero, ma non possono, perché hanno raggiunto la



Una veduta panoramica di Giusvalla tra Valle Bormida e Valle Erro

quota massima e non gli aumentano il tetto di pazienti da accogliere. Il paese è piccolo, la nostra zona non viene neppure considerata carente, visto che facciamo parte del distretto di Cairo. Ma qui ci sono persone che hanno bisogno». Il grido di dolore ha messo a nudo il problema della carenza dei medici di famiglia, che sono sempre meno e più in là con gli anni, in numero insufficiente rispetto alla popolazione che dovrebbero curare. Giusvalla è soltanto uno dei Comuni sozzfrono. In provincia nella stessa situazione ci sono anche An-

dora, Casanova Lerrone, Castelbianco (con Castelvecchio, Erli, Nasino e Zucarello), Garlenda, Stellanello, Magliolo, Noli, Orco Feglino, Cairo, Cosseria, Albissola Marina, Vado, Sassello e Bergeggi. Nelle vallate il problema è accentuato dalle distanze. I più giovani si spostano a Deigo se non a Cairo, ma son chilometri e il problema è enorme per gli anziani. «Non chiedo tanto, almeno un medico che venga un paio d'ore a settimane a fare le ricette, visitare gli abitanti» è l'appello finale.—